MONDO SABINO su INTERNET
mondosabino@ri.tws.it
www.telpress.it/mondosabino

MONDO SABINO

MONDO SABINO su INTERNET
mondosabino@ri.tws.it
www.telpress.it/mondosabino

Periodico di Attualità Socio Economica, Cultura, Sport, Politica, Inserzioni Gratuite, Annunci Economici & Pubblicità

£ 2.000 — *Il Giornale del Centro Italia Periodico Indipendente* — ANNO XVI - Nº 2

Spedizione in Abbonamento Postale -45% - Art. 2 Comma 20/B L. 626/96 - Filiale di Rieti

Sabato 27 Gennaio 2001

L'8 febbraio tutti al Vespasiano

Qualcuno dice che è il compleanno di un mio figlio, e forse è vero, ma come dice bene Nicolino Venanzi, che fu anche mio professore di lettere al Ginnasio, nella sua testimonianza, senza la collaborazione dei tanti, sabini e no, che hanno subito capito e collaborato, e che con ciò hanno fatto da "mammana", questo figlio non avrebbe potuto nascere!

Il nome non è un mio parto, lo fu di un trio di cui solo Sergio Carelli è superstite e che seppe marciare al mio fianco quando decidemmo di farne un giornale come quello di oggi.

Ed ha anche ragione Paolo Venturini, il più vicino alla mia visione laica del mondo, quando dice che sono stati "quindici anni di libertà", quella libertà che invano andava cercando il poeta, ma che ha trovato chi ha avuto la ventura di incrociare la sua rotta con quella di Mondo Sabino.

Ho cercato di capire durante tutti questi quindici anni se v'era un giornale come questo in giro per l'Italia; non ne ho trovati. Un giornale fatto per i lettori e dai lettori, dove ognuno è libero di esprimere le proprie idee e di dire liberamente la sua sui comportamenti degli uomini pubblici, senza direttive interessate. Per far questo bisogna che il direttore ne sia anche l'editore, così ci siamo trasformati anche in imprenditori, sia pure dilettanti, per non dipendere da nessuno e per non essere costretti a chiedere abbonamenti, mai avremmo chiesto contributi, e pubblicità a chi non vedeva l'ora di poterci rinfacciare il suo interessamento. Come mi capitò all'inizio con Rositani (Polo) quando traeva vantaggi dalla nostra battaglia contro il malgoverno del trio Ianni-Vella-Antonini, così mi capitò con Andrea Ferroni (Ulivo) quando fece acquistare dalla Provincia duemila copie dell'inserto sul grande Carlo Jucci per distribuirlo alle scuole di tutta la Sabina, cosa che fu fatta con grande gradimento dei destinatari. Ci sono ancora le lettere di ringraziamento dei presidi.

E questo è stato compreso molto bene da tutti, per primi dai collaboratori; quelli che non hanno capito sono scomparsi subito come meteore.

Così Mondo Sabino ha potuto ve-

Segue a pagina 15

Nel 10º anniversario

Una corona alla targa in memoria di Antonio Uncini



Lelio Uncini, Gianfranco Paris e Franco Uncini (Foto Bernardinetti)

Martedì 23, come annunciato, una delegazione composta da rappresentanti del Comune di Rieti, dell'Associazione Culturale Amici della Sabina e della Sezione marinai d'Italia di Rieti, ha portato una corona d'alloro alla targa collocata l'anno scorso in memoria di Antonio Uncini, deceduto nel 1944 a seguito di bombardamento, alla stazione FF.SS. di Rieti.

Si è trattato di una cerimonia semplice ma significativa durante la quale il figlio del deceduto prof. Lelio Uncini, noto ai reatini per i suoi meriti scientifici, ha ringraziato commosso gli intervenuti sottolineando come si debba a Mondo Sabino se finalmente fu apposta questa targa a riparazione di un oblio durato oltre mezzo secolo.

Senza ulteriore indugio di retorica pubblichiamo a perpetuo ricordo dell'evento la foto scattata nel gennaio del 2000 che ritrae la targa e i due figli del defunto, Lelio e Franco, ai fianchi del nostro direttore avv. Gianfranco Paris.

A.D.A.

Testimonianza per il 15º

Quindici anni di libertà

di Paolo Venturini

Amici di Mondo Sabino, i governi passano, nuovi partiti sorgono e altri scompaiono, scoppiano guerre e si fa la pace... ma queste pagine sono sempre qui. Fra noi e per noi, come testimonianza di una testata che, con i suoi quindici anni di vita, può ormai entrare a testa alta a far parte del panorama culturale italiano. A questo proposito mi preme sottolineare il motivo della mia collaborazione con l'amico Gianfranco Paris. Quando anni fa mi sono avvicinato a questo giornale ero preparato a ricevere dal Direttore un'indicazione circa la linea politica da seguire. Avviene in tutte le redazioni. Ma quando mi è stato detto che potevo scrivere indirizzando il mio pensiero a tutto campo, finalmente mi sono sentito libero. In redazione si accettava qualsiasi idea. Era sufficiente che fosse razionale, logica, costruttiva. Bastava che tesi, dubbi e proposte fossero animati dal desiderio di migliorare l'uomo, il suo cammino sulla terra; dal provare a comprendere il suo fine ultimo, la sua anima più profonda, il suo bisogno di spiritualità. Come scrittore prima, e come giornalista poi, ho trovato in *Mondo Sabino* un luogo in cui finalmente potevo essere libero di scrivere su qualsiasi *"oscena idea anticonformista"*. Quelle idee che nessun editore allineato si sognerebbe mai di pubblicare. Perpetuando il difetto princi-

Segue a pagina 16

Una domanda che attende risposta

Quale il ritorno per la città di Rieti e Provincia del viaggio ad Atlanta ? Attendiamo fiduciosi una risposta dall'Assessore "Democri-stiano" Turina dal Sindaco di AN Cicchetti, dal Presidente PPI Calabrese e dal Sindaco di Cittaducale.
(E' bene ricordare che il Comune verserà 130/milioni, la Provincia 150/milioni , il Comune di Cittaducale 20/milioni alla soc. americana Conway Data per la promozione dell'immagine)

Ricordo di Alberto Pompili

Saputo della morte del poeta, pensatore e giornalista Alberto Pompili, ho ripreso fra mano il suo testamento spirituale: "Pensieri in libera uscita senza scadenza", edito da Sovera appena un anno fa. Alberto era teso verso quella realizzazione, come se volesse lasciare qualcosa di duraturo di sé, oltre i mille e mille articoli sui giornali, e il delicato libro di poesie "Il sapere delle cose vive", premiato in molti concorsi nazionali, come la raccolta di pensieri (primo nel suo settore al Premio Internazionale Emily Dickinson a Napoli, proprio nel gennaio dell'anno passato).

Ricordo un amico sempre attento, che leggeva tutti i giornali, e ti mandava i ritagli che ti riguardavano, anche a distanza di anni. Ricordo un operatore culturale di primo piano, attento a tutto, nonostante il disturbo di ipoacusia che lo affliggeva, ma che egli, col suo umore ironico e intelligente, prendeva con serena rassegnazione. Io credo che il suo angelo custode, la sorella, direttrice didattica e professoressa Fernanda Pompili, sia stata per lui un dono della vita, e molta della sua attività di pensatore, scrittore, giornalista, poeta, ha trovato realizzazione grazie all'attenta, discreta, acuta, vigile presenza della signora Fernanda. Alla quale vanno le nostre condoglianze, e del nostro giornale, giornale che Alberto amava sopra ogni altro, e del quale è stato prezioso corrispondente per decenni.

Me lo ricordo spiritoso nelle sue battute, paziente nel dialogo, ansioso nell'attesa di una lettera, sempre presente alle manifestazioni culturali di ogni dove. Su Alberto ci potevi far conto. Egli registrava la cerimonia con la sua cinepresa, e poi ne parlava sui suoi giornali.

Gli ultimi tempi era un po' afflitto dalla situazione della letteratura in Italia, col suo stallo pernicioso e il trionfo dei mediocri. Era triste, per questo.

Egli era solito scrivere lunghe lettere agli amici, e noi due talvolta ci scontravamo dialetticamente senza peli sulla lingua, per essere subito dopo amici più di prima. Ora, che non ci sei più, Alberto caro, i tuoi libri, le tue poesie, le tue massime, gli aneddoti, le riflessioni, mi sono più cari. "Pensieri in libera uscita" sarà il mio vademecum; e tu mi mancherai profondamente, caro, indimenticabile, affettuoso, pensoso amico!

Aldo Onorati

All'interno

- Strade prov.li dissestate — PAGINA 3
- Breve storia del mattatoio — PAGINA 4
- Omaggio ai costituenti reatini della Repubblica Romana — PAGINA 18
- Mondo Sabino: Testimone di 15 anni di storia sabina — PAGINA 23
- Addio Alberto Pompili — PAGINA 28

+ pag. 2 + 28

Palombara

Lutto in casa Pompili

Il signor Alberto Pompili, giornalista, scrittore, poeta e fratello della sig.na Fernanda è venuto a mancare martedì 16 c.m.. I funerali,si sono svolti mercoledì nella chiesa di S. Biagio, dove l'intera cittadinanza ha partecipato al luttuoso evento.
Da parte mia e della redazione esprimiamo le più sentite condoglianze.
Ricorderò il signor Alberto Pompili come una delle persone più care che ho conosciuto fino ad ora.
L'ho conosciuto pochi anni fa e mi ha colpito molto il suo modo di fare, sempre attento a tutto, sicuramente molto intelligente, lo dimostrano i libri scritti da lui e i premi ricevuti. Mi colpivano molto i pensieri che scrisse in un libro, esperienze vissute in prima persona ma che a tutti, nell'arco della vita, prima o poi ci capiterà di fare. Lo ringrazio profondamente perché mi ha aiutato a scoprire il mondo del giornalismo che amo tantissimo. Grazie!

C. P.

Sospeso il pagamento degli avvisi di liquidazione '93

Dopo essere arrivate somme altissime sul pagamento degli avvisi di liquidazione dell'ICI del '93 più di qualcuno ha cercato di far fronte a questo problema che ha lasciato tutti un po' perplessi.
Un gruppo di consiglieri di minoranza, dopo una estenuante battaglia politica ha dimostrato al sindaco, Massimo Fieramonti, di aver ragione sulla illegittimità dell'imposta e quindi attenuto la sospensione del pagamento degli avvisi di liquidazione 1993.
L'aumento ICI dell'1,5 per mille con i relativi interessi per l'anno 1993 dunque non è dovuto, così come dovrà essere rimborsata la differenza per l'applicazione dei nuovi estimi catastali.
La certezza ci arriva attraverso un'ordinanza del TAR Lazio ed una sentenza della commissione tributaria provinciale di Roma che hanno decretato l'annullamento degli aumenti retroattivi per l'anno '93.
Inoltre moltissimi contribuenti dovranno essere rimborsati in quanto nel 1993 hanno pagato somme superiori a quanto dovuto.

Cristina Pelonzi

ICI sospesa, le rogne ed i costi chi li deve ...

Il paese è tutto in subbuglio, e così non potrebbe che essere avendo toccato il noto santo universale "dio Quattrino" con un provvedimento discutibile dei padroni del vapore. Non tutti, per fortuna, in quanto anche una parte della maggioranza sta con il popolo, quel popolo che in teoria dovrebbe essere aiutato e tutelato dagli amministratori, ma che in pratica viene penalizzato. La minoranza che ha cavalcato il problema da ciò che ha scritto, ha avuto ragione, e nel consiglio del 12 Gennaio ha ottenuto quanto chiedeva, la sospensione dell'arretrato del 1993 ed anche il rimborso dell'eccesso d'imposta pagata in ragione del nuovi estimi catastali. La cosa diventa spigolosa quando si legge che l'imposta era illegittima. Perciò la faccenda non è più solo amministrativa, essendoci precisa violazione di LEGGE. Stando così le cose sonni tranquilli il responsabile del servizio preposto non dovrebbe sicuramente farne, in quanto ci sono dei costi che qualcuno dovrà pur rimborsare per l'errata posizione impositiva. E siccome ci sono stati anche dei danni all'ente, oltre che ai cittadini, anche la Corte dei Conti pretenderà il reintegro delle inutili spese, che stando a qualche ben informato sono di molti milioni. Altra cosa che fa molto discutere è l'affidamento dell'incarico alla ditta e la celerità con cui questa era riuscita ad attuare le verifiche: c'è il sospetto che la cosa fosse stata ben organizzata e non casuale, certo siamo sempre nel famoso "si dice", ma spesso quando tuona da qualche parte piove come precisi riscontri dimostrano per un'altra faccenda proprio a Palombara. Nell' insieme *"unu bruttu porcu da pelà"* . Vedremo a chi restano i peli e chi la coténna. Per ora sono i cittadini ad esser PELATI!!! Questo sì che è buon governo!!! Nel locale dell'ex negozio *"Baro"* , Il Comitato Pro-ricorsi lavora con impegno e predispone gli atti idonei e necessari a risolvere i casi, la gente abbastanza inca....volata pazientemente entra fiduciosa con il pacco di carte, esce un pò sollevata, sperando per questa volta D'AVERLA SCAMPATA, avendo sottoscritto l'istanza di autotutela ed il ricorso, ma poco spera sul rimborso automatico. Qualcuno si sfoga e rimpiange il voto e si chiede il perché di questa situazione, e poi amareggiato conclude che tocca sempre ai soliti fessi rispondere alla mala gestione della cosa pubblica, perché i furbi evasori la faranno sempre franca. Gli unici che sembrano non trovare il provvedimento errato, un minoritario gruppo di maggioranza. Qualcuno dice che sono coloro che non hanno nulla da perdere, oppure.... ordini di scuderia. Poco importa. Le solite ciarle, le promesse le delusioni a nulla servono. Di fatto questa situazione poteva essere evitata, perché non lo si è fatto??? Questo è ciò che la pubblica opinione vuole sapere, pretendendo che vengano scovati i FURTI.

Marven

A Pianabella la Stazione della Metropolitana

In avanzata fase di completamento il mega-parcheggio e il sopra passo veicolare. Le opere, che rientrano nei servizio di vastissima utilità sociale, sono realtà. Mentre il sopra passo viene realizzato dalla Ferrovie dello Stato, al resto penserà la Provincia con il concorso dei Comuni interessati. Uno dei più antichi attestamenti ferroviari Italiani, Pianabella sui cui binari viaggiò Garibaldi ed i cui convogli cominciarono a sferragliare dall'epoca del Regno Pontificio, è terza per età, solamente alle più famose tratte Monza-Milano e Napoli-Portici. Una vera conquista ed una boccata di ossigeno per tutti i 2/3 mila pendolari che ogni giorno si scaricano dall'hinterland sulla Stazione della Metrò, intermedia tra gli attestamenti di Fara Sabina-Montelibretti e Monterotondo, per poi affollare i TAF (Treni Alta Frequentazione) in percorrenza fino a Roma e Fiumicino-Aeroporto. Un indotto di ampia scala a servizio del vastissimo territorio che, oltre a servire le cittadine di Palombara, Montelibretti, Moricone, Marcellina, Monte Flavio, Nerola, Montorio, Stazzano, ecc., potrà essere utilizzata dai pendolari d'oltre Tevere, di Fiano Capena e Castelnuovo di Porto. L'area interessata che è di circa 12,5 mila mq, già di proprietà dell'ISMA (Istituto Sperimentale per l'Agricoltura) ed è situata tra la Ferrovia e la Salaria, consentirà di realizzare 330 posti auto e 7 per i Pulman, 25 per i motocicli e 15 piazzole per portatori di handicap. Si tratta di un intervento finanziato totalmente con fondi di bilancio Regionale. Per questa prima tranche di lavori su Piana Bella, è stata stanziata la somma di 950 milioni. E' anche previsto sottopassaggio pedonale. Il Parcheggio sarà realizzato dalla ditta "DA.MO, Costruzioni SAS" di Roma che ha già predisposto il cantiere. L'accesso e l'uscita all'area di sosta, appunto per evitare il fastidioso passaggio a livello - quasi sempre chiuso - saranno opportunamente orientati sulla Via Salaria. Da lì gli automobilisti, trasformati in pedoni, potranno comodamente raggiungere la fermata dei TAF. La risposta più concreta quindi, al condivisibile malumore dei pendolari -in continua espansione- i quali, ora come ora, sono costretti a lasciare le loro vetture sul ciglio dell'unica strada angusta e stretta, in balia dei vandali, di multe salatissime e, peggio ancora, dei non insoliti raid ladreschi.

Luigi Conti

Mondo Sabino la tua voce

Superenalotto un gioco che riscontra un buon seguito

Presso le ricevitorie locali, sono state giuocate al Superenalotto 650.081 combinazioni, con vincite pari a 165 milioni di lire. E questo, in contro tendenza a quanto avviene invece in ambito nazionale. Ove cioè, il gioco va a gonfie vele. Basti pensare infatti che in cittadine con minor numero di abitanti, si registrano giocate da capogiro. A cui d'altronde, corrispondono anche assai più lauti introiti e vincite. A giustificazione di ciò, si può comunque obiettare che i giocatori della Sisal nostrani, preferiscano puntare in ricevitorie lontane dal paese, ovvero, nella capitale. A comunicarlo -dati alla mano- è la Direzione della SISAL, che appunto rappresenta e gestisce Lotto, Tris, Totip e, naturalmente il munifico Superenalotto. Quella Direzione -Ufficio Statistiche- ha infatti comunicato che nel periodo che va dal 1° gennaio al dicembre u.sc., presso la locale ricevitoria, sono state giuocate al Superenalotto 650.081 combinazioni. Tanto per fare un confronto, molto meno di quanto giuocato a Fiano Romano, a Formello, a Subiaco o Palestrina e via dicendo. A fronte di tali schedine, gli scommettitori di Palombara, che hanno azzeccato una volta il 5, 70 volte il quattro e 2.104 volte il tre; per un totale complessivo di 162.655. 959 lire. Un trend discreto, dicono alla Sisal, che colloca la nostra cittadina nei posti medio-bassi della classifica occupata dai centri con pari indice demografico e numero di abitanti. Un dato che si giustifica solamente pensando ad una probabile disaffezione dei giocatori verso le ricevitorie locali a vantaggio di quelle esterne.

Mario Cerini

Montorio Romano

Salviamo quel miliardo !!!

All'albo pretorio sono esposti due bandi (ti) Gara, allacci utenze idriche- illuminazione pubblica, per l'importo complessivo di lire 793.996.600. (settecentonovantatremilioninovecentonovantaseimilaseicento); ma sono stati pubblicati come legge prevede?? Che i lavori si facciano sarebbe un bene, purché questi siano realizzati senza mazzetta ma con lo scalpello, almeno il paese sarebbe più bello. Considerato che Montorio è roccioso da quanto si vede a prima vista, per quello che è emerso nel cantiere di Piazza Risorgimento c'è la certezza che questo non avviene, e che tutto è *contra legem.* La coppia Fioravanti-Presutti ben amalgamata, sa tutto e ha potuto vedere, e sa che non solo in Piazza, anche Via XXIV Maggio, Via Garibaldi, Via P. Agostino Fioravanti, Via IV Novembre solo per citarne alcune, sono tutte nella stessa condizione.
Il cantiere in Piazza andava sospeso, una volta scoperto che i tubi non sono interrati come singoli, ma ammazzettati, i cavi elettrici in superficie con pericolo di esplosione. La sospensione non è un capriccio di chi scrive, ma un'esigenza tecnica e di sicurezza, oltre che di opportunità per evitare ulteriori danni a persone e cose, in quanto quei lavori dovranno essere rifatti: quindi spesa su spesa e disservizio su disservizio, anche se adesso sono stati ben identificati i colpevoli.
Nei tubi in superficie, l'acqua gela, e si spaccano e il prezioso liquido non arriva alle utenze creando seri problemi igienico sanitari ed altri danni. Stessa situazione troveranno le ditte appaltatrici, se dovessero iniziare i lavori sopra citati oggetto di gara. Qui il caso si incancrenirebbe, in quanto la ditta vincitrice dell'appalto, trovando gli *impedimenti illegali* sospenderebbe i lavori, chiedendo poi danni al comune e lasciando in piedi i cantieri, reale pericolo per la popolazione. Ben vengano questi lavori: *se lor signori* decidono di insistere sulle gare, senza prima eliminare i reali impedimenti creati dal malcostume amministrativo e non solo, ne risponderanno a chi di dovere, e dopo la richiesta già inoltrata, inviata anche alla Procura per conoscenza, sarà presentata denunzia diretta alle Autorità competenti. Sono tanti i MILIARDI DI DANNI ARRECATI ALLA COMUNITÀ' MONTORIANA, da MANEGGIONI, ARROGANTI e PRESUNTUOSI, i quali, tentando di spacciarsi per tecnici e politici, dimostrano in perfetta simbiosi ed in modo palese quello che sono. La Magistratura gli imporrà il giusto nome, la Corte dei Conti stabilirà l'importo. Certo la cifra è appetibile, ma occhio *"chi troppu la tira, la stucca "* dialetto che poca cultura esprime, per ZEP!!

Stazzano Romano

Le feste della confraternita

Nei piccoli centri si sente ancora la necessità di volere bene a chi soffre ed essere solidali con lui. Nelle ultime festività la Confraternita di S. Giovanni Battista è stata attivissima, proponendo attività religiose, iniziative di solidarietà verso i sofferenti ed i fratelli meno fortunati. Quale occasione migliore dei festeggiamenti natalizi conclusisi con la Epifania? Sono questi i periodi in cui bisogna stare vicino ai deboli. E quali categorie sono più deboli dei Bambini, dei Malati, dei Sofferenti e degli Anziani? I soci, attivissimi, hanno cercato di dare il massimo ed è bene precisare che non usufruiscono di contributi pubblici. Sono questi i migliori doni che il figlio di Dio accetta e desidera, essendosi Lui immolato sulla Croce per redimerci, ed insegnarci ad essere cristiani. Ma per essere cristiani bisogna dimostrarlo, non dirlo soltanto: serva come esempio Stazzano.

Marven

Addio Alberto

Lo abbiamo visto per l'ultima volta giovedì 11 gennaio, io e Carelli, eravamo andati a portargli il calore degli amici della redazione tutta di Mondo Sabino. Qualcuno ci aveva detto che c'erano buone probabilità di cavarsela, forse una pietosa bugia! Il suo viso ed i suoi occhi nel vederci si illuminarono di gioia, quella gioia che può dare la speranza di tornare presto a scrivere della sua Palombara, della Sabina, della sua terra. Per quasi un decennio ha fatto conoscere a tutti i sabini e non solo quell'angolo di Sabina così dolce come la terra dove viveva, aveva sostituito in questo compito suo cugino Franco Pompili, che lo aveva preceduto in questa missione con grande passione. Dopo di loro Palombara Sabina è certamente più nota a tutti noi, specie quelli che vivono nella Provincia di Rieti e tra le montagne delle alte valli. Alberto, come Franco prima di lui, hanno rappresentato il primo anello di ricongiungiunzione tra i sabini di tutte le collocazioni amministrative alla ricerca di una identità dispersa dalla storia, ma mai seppellita. Così come ha fatto anche Osvaldo Scardelletti da Monterotondo prima che ci lasciasse. Le pagine di Mondo Sabino rappresentano il ponte ideale per questa operazione, che è indispensabile se si vuole evitare che presto tutto il territorio abitato un tempo dall'antico popolo dei Sabini diventi un suburbio della megalopoli romana nel quale scaricare tutte le negatività dell'urbanesimo sfrenato di questo fine millennio. Attraverso gli scritti dei suoi collaboratori è possibile, piantando il seme della identità culturale, far nascere la consapevolezza che questa terra per rinascere ha bisogno di liberarsi dal morbo di Roma che in questi ultimi cinquant'anni ha assorbito tutte le sue energie migliori privandola in primo luogo dei suoi abitanti. E forse ci saremmo già riusciti se non vi si fossero opposte le resistenze di coloro che dalla situazione attuale traggono piccoli benefici di bottega. Alberto Pompili ha dato fiato alla tromba di questa musica. Ma non è stato solo questo. I suoi libri, le sue poesie hanno completato il quadro della sua poliedrica personalità. Il suo ultimo libro che raccoglieva pensieri e massime di ogni genere rappresenta una summa delle sue intuizioni e della sua sensibilità culturale. Un uomo pieno in tutti i sensi, dotato di raffinata sensibilità. Te lo dimostrava con i suoi occhi e con gesti pacati ma confidenziali. Una grande perdita per questo giornale e per la Sabina tutta. Addio Alberto, ci mancherai tanto.

Gianfranco Paris

L'ultima intervista di Alberto Pompili

Dove va la cultura ?

Era in attesa di pubblicazione. La mandiamo in stampa come estremo omaggio all'amico scomparso

ALDO ONORATI teme che la nostra cultura finisca più in basso di dove si trova.
"...Non ci sono formule per far arrivare un libro al successo..." "...Ci sono libri che imprevedibilmente hanno sfondato anche un milione di copie..." - "...Si leggeva di più quando tutti erano analfabeti..." "...Gli audiovisivi hanno ammazzato il libro, la scrittura, perché questa isola l'occhio..."

Nonostante tutto, diciamo così perché sono forse troppe le cose che ci vengono decisamente contro trovandoci a trattare un argomento quale è quello dei libri. Ma è un fatto che non possiamo fare a meno di ammettere che questi benedetti libri ci creano, tutto sommato, delizie insieme a qualcosa di meno allettante. Non ce la sentiremo, comunque, mai di gettare nelle ortiche un qualcosa di fondamentalmente essenziale, come lo scrivere, destinato a darci oltre tutto un tono. Chi, aggiungiamo, attratto da una copertina e da qualche rigo azzeccato qui e lì, non finisce per portarsi a casa il libro? C'è da dire, insomma, che un libro è sempre un libro. A dire la sua niente di meglio che un uomo che è tutt'una cosa con la cultura, uno scrittore del quale si parla e se ne parlerà in ogni angolo dei Castelli Romani. Ci riferiamo, non dovrebbe essere difficile capirlo, ad Aldo Onorati, uno scrittore tradotto in varie lingue, autore recentemente in un romanzo dal titolo "L'isola di Frate Amore", del quale si è subito sentito ampiamente parlare, soprattutto per il tema trattato, decisamente originale considerando i giorni che viviamo. Onorati, ecco, riesce ad alternare egregiamente la sua attività di scrittore, forte di una inflessibile personalità, e quella non meno vitale e di tutta responsabilità che gli deriva da direttore editoriale della Sovera Multimedia e direttore di collana.

Sentendolo rispondere alle nostre domande, avremo una idea precisa di quel che egli, con il tempo ma in particolar modo con una montagna di esperienze, pensa, dice e sentenzia sulla realtà attuale della letteratura anche se ci viene propinata in misure e modi che vanno al di là di questo piuttosto austero termine.

- Così è da considerare un fatto assodato, stando a certi dati statistici, che non ammettono repliche, che l'editoria sta andando di male in peggio. Ma perché?

-Perché si legge sempre meno. C'è un famoso detto che afferma: "Scrivere un libro è facile, pubblicarlo è difficile, venderlo è impossibile". La gente compra di tutto, butta anche i soldi, cambia macchina ogni anno, ma se deve tirar fuori ventimila lire per un libro, ci pensa due volte. Quand'ero insegnante, vedevo le famiglie dei miei alunni fare lussi, occupare i primi posti dei teatri, guidare automobili fuoriserie, ma quando io chiedevo di comprare un libro di appoggio, stimolatore, utile, ci mancava poco che mi denunciassero per abuso di richiesta.

- Però con i libri che facciano presa sui giovani, qualcosa di nuovo potrebbe sempre venir fuori.

- I giovani vedono la TV e vanno in motoretta. Quando ero professore alle superiori, faticavo molto per far leggere qualche libro oltre i testi scolastici. Getenberg è finito. Ora c'è Marconi.

- Personalmente ho sempre creduto che con molta buona volontà, sì con una discreta dose di impegno, il salvabile si riesca a salvare. Disperando prima del tempo, che cosa può venir fuori che abbia veramente del costruttivo?

- C'è poco da disperare e meno ancora da sperare. Le statistiche parlano chiaro: se si tolgono i giornali sportivi, siamo all'ultimo posto nella lettura in Europa, anche dopo la Turchia.

- Secondo me i librai, ma anche gli stessi editori, dovrebbero restare più tempo possibile in mezzo alla strada. E' qui che dalla viva voce di chi si sente portato ad interessarsi alle cose della vita, ed in particolare al futuro del libro, si potrebbe fare un'esperienza grandissima.

- Il fatto è che la strada come punto di incontro, l'agorà, non esiste più. C'è solo il traffico rotante e il rumore. Comunque, stiamo tornando alla civiltà orale; la civiltà della scrittura sta finendo. E poi diamo un'occhiata alle bancarelle delle fiere. La gente compra di tutto, anche gli stracci, anche le cose inutili, ma al banchetto dei libri a metà prezzo nessuno si ferma.

- Non è certo concepibile, anche a voler essere pessimisti (ma vale la pena di esserlo?) che andando avanti di questo passo non avremo più chi legge e naturalmente nemmeno più chi scrive. Non è questa, forse, un'assurdità?

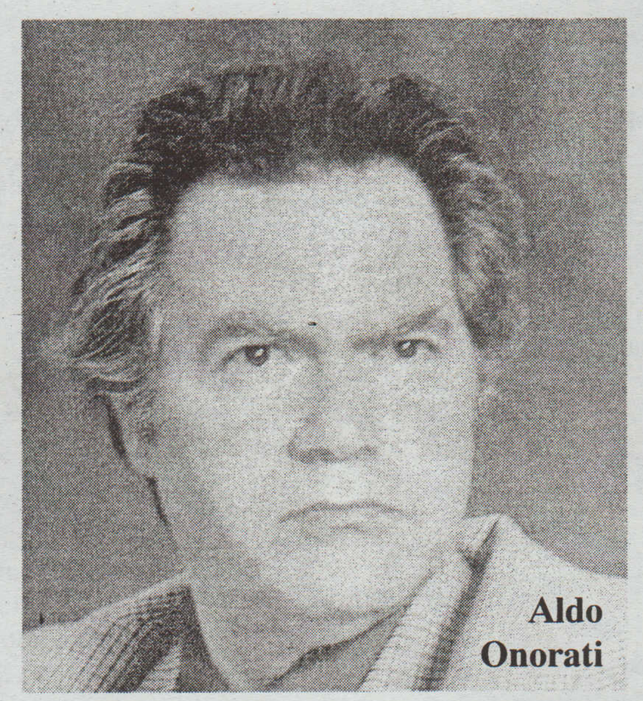
- L'assurdità è un'altra: diminuiscono i lettori ma aumentano gli scrittori. Oggi tutti scrivono e pubblicano, ma pochissimi o nessuno legge. Ma c'è internet: è il libro del futuro. In America ci sono esperimenti trionfanti. Internet viaggia meglio, mentre il libro di carta si muove in un traffico bloccato. Solo i grandissimi editori riescono a far prevenire, nella distribuzione, il libro in tutte le librerie, mentre per la media e piccola editoria, le difficoltà sono spesso insormontabili. Il libro deve trovare un'altra via di mercato.

- I grandi, per così dire, della letteratura, che hanno raggiunto tirature iperboliche e la fortuna economica, dal momento che le loro opere rimarranno in vetrina, non possono lasciar pensare che improvvisamente altri sappiano fare altrettanto?

- E' come la schedina del totocalcio. Non ci sono formule per far arrivare un libro al successo. Abbiamo avuto casi, nell'ultimo periodo, di libri a cui non si sarebbe dato il minimo credito, ma che hanno sfondato il muro del milione di copie. Oggi non contano più né i premi né le recensioni, e neanche più la televisione. Conta solo il passaparola. Infine, chi ha avuto fortuna tende a mantenerla e a relegare gli altri nell'angolo.

- Certo, per chi ha dato l'anima per lo scrivere, sicuramente che prima o dopo avrebbe potuto raccogliere risultati proporzionati ai sacrifici sopportati, l'attuale situazione ha dello sconcertante.

- Fare sacrifici per scrivere è il primo errore,



Aldo Onorati

perché l'arte, cioè la creazione, è una gioia in sé. Essa, da sola, ripaga tutto, anche l'insuccesso di pubblico. L'altro errore di chi scrive è quello di "sacrificarsi" per la gloria, quando noi sappiamo che è più facile arrivare al guadagno e al successo dando calci al pallone, cantando canzonette, tentando la strada del presentatore TV, vendendo porchetta o mettendosi in politica. La storia insegna che i letterati sono morti tutti di fame, e i più grandi hanno dovuto attendere secoli dopo la morte per essere riconosciuti nel loro valore.

- Veramente oggi si cerca soprattutto ciò che fa notizia, trascurando tutto il resto che magari può superare in importanza la stessa notizia nuda e cruda?

- Sì, è il tempo della fretta. Il libro richiede tempo per essere scritto e anche per essere letto. La TV ci ha condizionato al sincronismo. Ciò che accade al mattino, la sera è vecchio, non fa più notizia. Il mercato segue la stessa logica nel libro: si parla, infatti, di libro per l'estate, di istant-book, il libro usa e getta. Inoltre so per esperienza diretta, attraverso il mio studio "Magia nera riti satanici nei Castelli Romani" che i giornali vogliono la notizia di cronaca. Quel libro ebbe un successo straordinario perché dimostrava l'estraneità antropologico-culturale dei Castelli Romani al satanismo, in un momento in cui le messe nere facevano scalpore. Tutti parlano della notizia, ma nessuno dell'arte con cui era stato scritto il libro: E' normale. Oggi è il tempo dei giornalisti.

- Sarà sempre così? Non potrà avvenire che con una adeguata proposta di legge, naturalmente approvata e posta in pratica, le cose potranno finalmente cambiare nel senso che ci aspettiamo?

- Non sarà sempre così: sarà peggio. Il libro stampato scomparirà. La tecnologia ci sta portando sempre più addentro al villaggio globale, in cui l'udito viene privilegiato, con la lettura astratta. Gli audiovisivi hanno ammazzato il libro, la scrittura, perché questa isola l'occhio, che è un senso freddo, mentre l'essere umano usa contemporaneamente la vista e l'udito, oltre gli altri sensi.

Il cinema, la radio, ora la TV, e i mezzi via etere, sono più vicini alla realtà. La lettura non è naturale: è un'invenzione grande, ma artificiale. Inutile fare leggi perché si legga; si leggeva di più quando erano tutti analfabeti, che ora che l'analfabetismo è stato debellato (almeno quello scolastico).

Alberto Pompili

Alberto Pompili

